



10 NUMERI SULLA QUALITÀ DELLA VITA IN PIEMONTE

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) esprime il valore dei beni e servizi generati da un territorio in un determinato periodo di tempo. E' un ottimo indicatore per misurare in generale l'andamento e lo stato di salute di un'economia, ma racconta poco o nulla sulla qualità della vita. Molti altri elementi entrano in gioco quando si vuol capire il benessere di una comunità. Salute, soddisfazione del proprio reddito, fiducia nel prossimo, inquinamento, ottimismo verso il futuro, apertura verso le diversità: sono soprattutto questi gli aspetti che ci dicono se la nostra vita va bene o male. Per questo motivo, dal 1998 l'IRES Piemonte ogni anno intervista un campione di Piemontesi per sondarne le percezioni e gli atteggiamenti: è l'indagine sul Clima di opinione.

56%

Quanti di noi si sentono in buona salute? Il 56% dei piemontesi giudica le proprie condizioni di salute soddisfacenti o molto soddisfacenti (erano il 57,5% nel 2018).

Ma se sono il 62% degli uomini a dichiararsi soddisfatti, la percentuale scende al 51% per le donne (anche perché vivono più a lungo e l'età conta). Grandi le differenze in base al titolo di studio: il 65% dei laureati si dichiara in buona salute, ma solo il 55% dei diplomati e il 50% di chi ha la scuola dell'obbligo. Addirittura il 33% di chi ha solo la licenza elementare. Naturalmente anche il reddito influisce: è in buona salute il 71% di chi ha un reddito sopra la media. Solo il 44% di chi è sotto la media.

Tavola 1 – Salute percepita e livello di istruzione

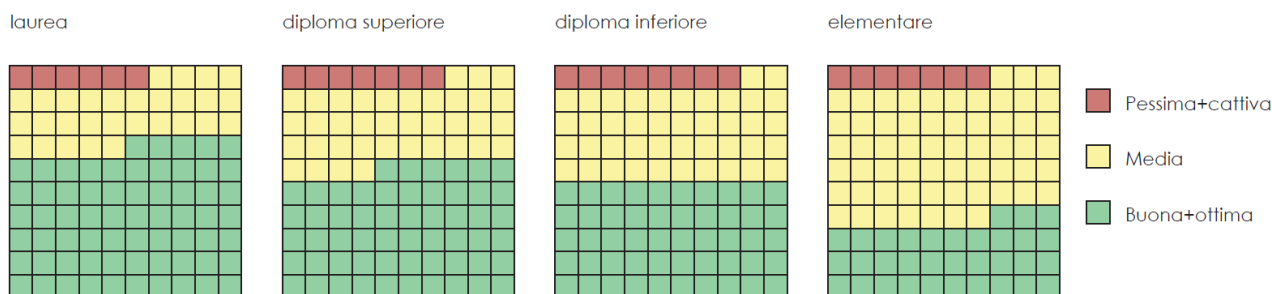
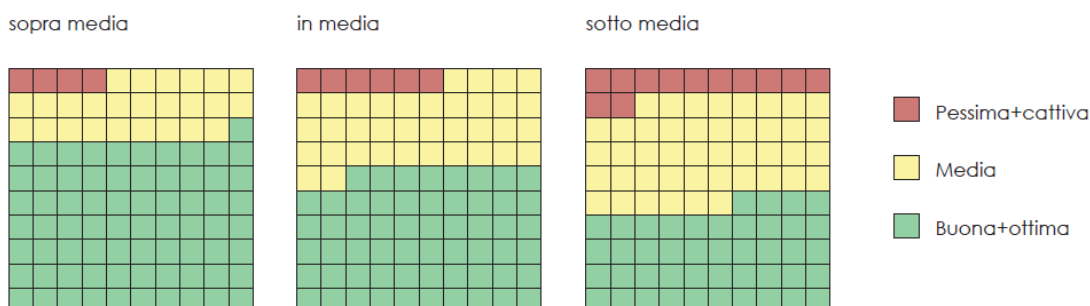


Tavola 2 – Salute percepita e livello di reddito

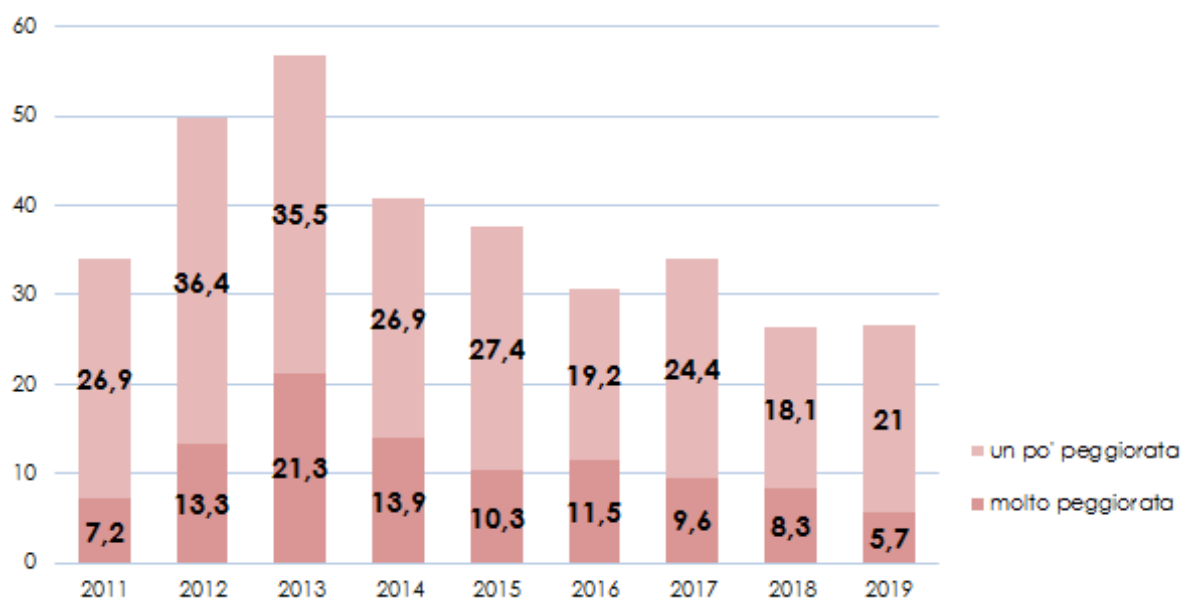


1 su 4

Quanti di noi sono insoddisfatti del proprio reddito? Nel 2019 oltre un piemontese su quattro (26,7%) ha dichiarato che la propria condizione economica è peggiorata. Si tratta però di uno dei valori più bassi degli

ultimi anni, insieme a quello del 2018. La punta massima nel 2013 quando si è superato il 50%. Il dato è in linea con quanti nel 2019 si dichiarano insoddisfatti del proprio reddito (26,8%). Più di uno su 5 (21,8%) è invece soddisfatto o molto soddisfatto; i restanti (51,4%) si collocano a metà strada. Gli uomini (26%) sono più soddisfatti delle donne (18%). Ad Asti (36,7%) la massima quota di insoddisfatti, nel Verbanco C.O. (14,6%) quella minima.

Tavola 3 – Andamento della propria condizione economica nell'ultimo anno



Fonte: Clima di opinione IRES Piemonte

29%

Chi ha fiducia nel prossimo? Più di un piemontese su quattro (28,8%) ha fiducia nel prossimo in senso generale, mentre i restanti tre (71,2%) pensano che non ci si possa fidare di nessuno. Nel 2018 i piemontesi

erano leggermente più cauti (25,8% i fiduciosi, 74,2% i guardinghi). La fiducia è massima nella classe di età 55-64 anni (38,8%) e minima in quella 35-44 (21,2%). Più fiduciosi gli uomini (30,2%) delle donne (27,5%). **Il titolo di studio sembra decisivo:** i fiduciosi arrivano al 42,3% fra i laureati e scendono al 13,6% fra chi ha la licenza elementare. Più fiduciosi i vercellesi (34,1%) e i cuneesi (30,6%) mentre sono più guardinghi ad Alessandria (22,9%).

3 su 4

E se perdessi il portafoglio? Tre piemontesi su quattro (73,6%) sono sicuri che se perdessero il proprio portafoglio, il vicino di casa glielo restituirebbe. Questa percentuale sale all'85% nell'ipotesi che a

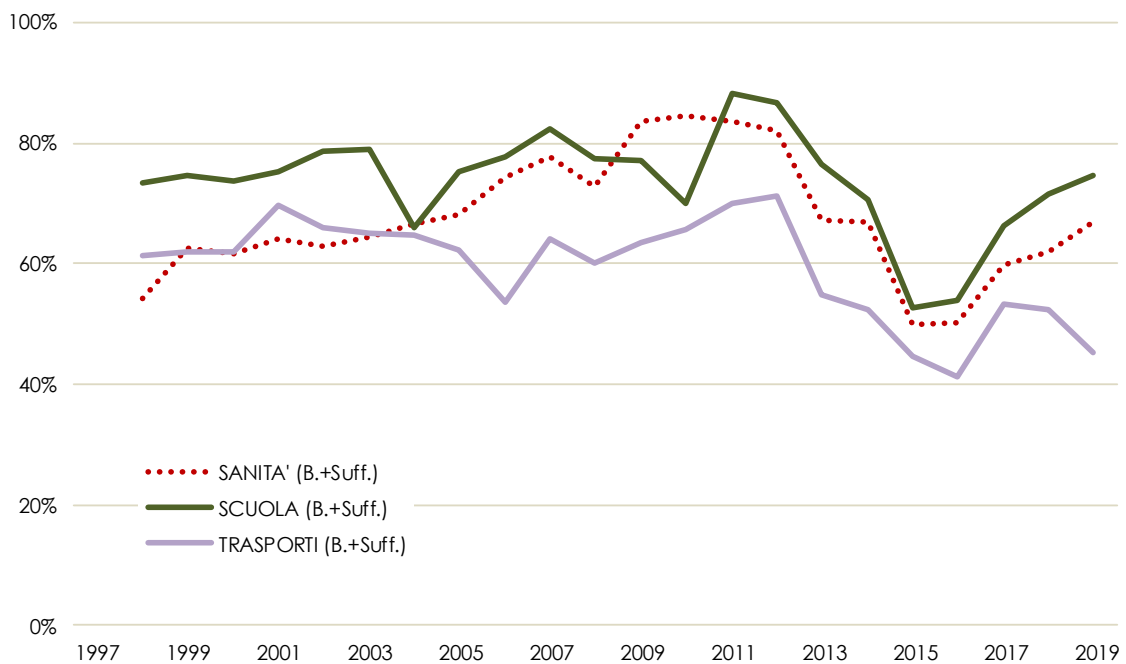
trovarlo fosse un membro delle forze dell'ordine e scende al 26% se invece a trovare i soldi fosse uno sconosciuto. La fiducia sembra in lieve crescita: nel 2018 i valori erano 72%, 82% e 13%. Più fiducia nell'onestà dei vicini nei piccoli centri (77%) e in montagna (82%) che nelle grandi città (69%), anche se forse meno di quanto sia logico attendersi. A Novara (76,8%) e Cuneo (76,3%) la maggiore quota di chi si fida dei vicini. A Torino e Alessandria, circa il 73%, si registrano le percentuali più basse.

62%

I servizi pubblici funzionano bene? Il 62,4% dei piemontesi giudica positivamente o molto positivamente i servizi base: sanità, scuola e trasporti. Il punteggio massimo va alla scuola (74,8, era il 71,5% nel 2018) e quello minimo ai trasporti (45,4%, era il 52,5% nel 2018),

mentre la sanità è un po' sopra la media (67%, era il 62% nel 2018). Il gradimento di sanità e scuola è in aumento da alcuni anni, mentre i trasporti registrano una diminuzione nel 2019. A Cuneo i valori di soddisfazione più elevati e nel Verbano C.O. quelli minimi, con la punta massima di soddisfazione per la scuola a Biella (84,2%) e il minimo per i trasporti nel Verbano (31,7%).

Tavola 4 – Gradimento per i principali servizi



Fonte: Clima di opinione IRES Piemonte

7 su 10

E se il vicino è gay o straniero? Per sette piemontesi su dieci non sarebbe un problema avere come vicini di casa una coppia gay o lesbica. Il valore è in crescita per il quarto anno consecutivo e ha superato anche il valore del 2015 (65%), primo anno in cui l'IRES l'ha

monitorato. Forte la differenza fra l'atteggiamento verso gay e lesbiche di uomini (nessun problema per il 65% di loro) e donne (75%). A Biella (80%) la quota più alta di chi non avrebbe problemi, ad Asti (64,5%) e Alessandria (66,4%) quelle più basse. In crescita, ma su valori assai più bassi, anche l'apertura di credito verso eventuali vicini musulmani (52%) o extra-comunitari (46%).

1 su 6

Ci sentiamo sicuri nel nostro quartiere? Un piemontese su sei abita in una zona in cui la criminalità è un problema molto o abbastanza grave. Non c'è differenza nella percezione del problema fra uomini e

donne, mentre la sicurezza sembra più a rischio nelle grandi città (24,4%) che nelle piccole (12,7%). La situazione migliore si riscontra a Biella dove solo l'8,2% dei cittadini considerano la sicurezza nella zona di residenza un problema. Asti è invece la provincia dove il fenomeno è più sentito (24,4%), più che a Torino o Novara (entrambe attorno al 19%).

6,9

Che voto darei alla mia vita? In una scala di soddisfazione da zero a 10, **i piemontesi assegnano in media alla loro vita un voto di 6,9.** Poche le differenze fra uomini e donne e significative invece quelle legate all'età: sono io giovani-adulti fra 25 e 34 anni i più insoddisfatti

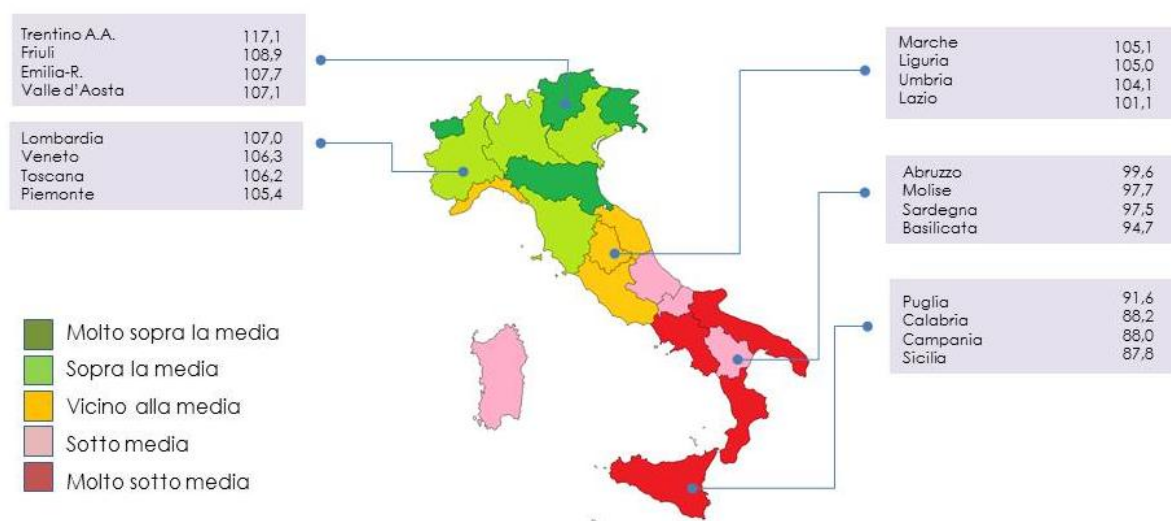
(voto 6,3). La soddisfazione più elevata (voto 7,2) fra gli anziani. L'istruzione non sembra pesare molto, ma il reddito sì: nella classe sopra la media la soddisfazione per la propria vita totalizza un voto medio di 7,9, in quella sotto la media di 5,6.

8°

E nel resto d'Italia? L'ISTAT misura la qualità della vita in tutte le regioni italiane. Dal 2012 il BES (benessere equo e sostenibile) misura 12 dimensioni, dalla salute all'istruzione, dall'ambiente alla

soddisfazione personale. **Nella media delle 12 dimensioni, il Piemonte si colloca nella fascia medio-alta: è 8° su 20 regioni.**

Tavola 5 – La qualità della vita in Italia



Fonte: elaborazioni IRES su dati ISTAT

A cura di Maurizio Maggi (IRES Piemonte).
Infografiche a cura di Lorenzo Vanetti.

Copyright © 2019 IRES Piemonte
Via Nizza 18 -10125 Torino www.ires.piemonte.it